

**Nota del Gruppo HERA su sostituzione materiali non conformi (art. 14.9 della RQDG)
in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19, allegata a risposta a DCO
313/2020/R/com**

La presente nota di dettaglio è stata predisposta allo scopo di porre all'attenzione dell'Autorità le difficoltà e i rallentamenti legati alla emergenza dovuta alla pandemia da Covid -19 che incidono sui seguenti due aspetti della regolazione dei materiali non conformi:

1. Rispetto dell'obbligo intermedio sostituzione del 40% al 2022
2. Predisposizione della istanza di deroga per le situazioni particolari da presentare entro il 31/12/2020.

con lo scopo di supportare la necessità di riduzione del primo obbligo intermedio di sostituzione oltre che di differire il termine per la presentazione delle istanze di deroga (art. 14, comma 9 della RQDG). Quest'ultimo, già valutato opportuno dalla stessa Autorità al punto 3.4 del dco, per consentire una valutazione ponderata degli interventi rispetto agli sviluppi dell'emergenza Covid.

Si premette che i motivi di difficoltà nel rispetto dei termini precedenti possono sinteticamente essere ascritti al **rallentamento per l'anno 2020 delle attività ordinarie** (per mesi le attività degli esercenti si sono focalizzate sulla garanzia dei servizi di sicurezza e tutela della salute degli operatori) e al contestuale **rallentamento degli iter autorizzativi** necessari all'accantieramento. Il 2020 si prefigura dunque come **un anno con un numero di attività di cantiere inferiori a quelle utili sia per raggiungere il rispetto del primo obbligo intermedio, di cui al punto 1, sia per una accurata misurazione della produttività media di cantiere** che si reputa necessaria per calibrare adeguatamente il piano vincolante di risanamento/sostituzione da presentare in sede di istanza di deroga di cui al punto 2.

Inrete Distribuzione Energia, Società del Gruppo Hera, in seguito alle nuove disposizioni regolatorie sul risanamento dei materiali non conformi, preannunciati nella fase di consultazione (DCO 338/19) per il periodo di regolazione 2020-2025 e poi definiti con la delibera 569/19, si è prontamente attivata e ha messo in campo una serie di azioni mirate al rispetto delle suddette prescrizioni regolatorie.

La rete gestita dalla Società annovera al 31/12/2019 **circa 160 km** di rete in materiale non conforme (principalmente cemento-amianto), localizzati *in primis* nell'impianto 38138 Compensorio Forlì (e specificatamente nell'area urbana del comune di Forlì) e in secondo

luogo, con un ordine di grandezza inferiore, negli impianti di Ravenna e Codigoro (FE). Seguono consistenze residuali in altri impianti (Tab. 1)

Tab. 1: consistenze rete in materiale non conforme per Inrete Distribuzione Energia

ID Impianto	DESCRIZIONE IMPIANTO DISTRIBUZIONE	Rete in materiale critico al 31/12/2019 (km)	Distribuzione per impianto
114114	Bologna e altri	0,1	0%
113818	Cesta di Copparo	0,2	0%
38138	Comprensorio Forlì	121,3	75%
35520	Comune di Codigoro	18,1	11%
35365	Comune di Ravenna	21,0	13%
35524	Ferrara	0,1	0%
113746	Modena e altri	0,0	0%
113747	Serramazzoni e altri	0,1	0%
Totale Inrete		160,8	100%

Dopo l'approvazione della delibera 569/2019, le azioni messe celermente in campo dalla Società per affrontare il tema del risanamento dei materiali non conformi **sono state prioritariamente indirizzate alla pianificazione delle attività presso il comune di Forlì**, dove risiedevano le **maggiori criticità**: è stata avviata una accurata analisi propedeutica alla pianificazione pluriennale degli interventi e l'interlocuzione con gli Uffici comunali per rendere edotta l'Amministrazione delle attività correlate al rispetto dei nuovi obblighi e della necessità di disporre delle necessarie autorizzazioni. E' chiaro che l'insorgenza dell'emergenza sanitaria ha gioco-forza rallentato il decorso dei procedimenti.

A partire dall'ultimo trimestre del 2019 è stato concretamente avviato l'iter autorizzativo del Comune per gli interventi da realizzare nel 2020: **ad oggi** sono state inviate una serie di richieste di autorizzazione (n.14) per un totale di circa 10 km di rete da sostituire.

Alla data attuale:

- **7 richieste, pari al 62% dei km complessivi, sono state autorizzate;**
- **3 richieste, per il 19% dei km complessivi, non sono state autorizzate**, per i motivi sotto riportati;

- le restanti 6 richieste, corrispondenti al **19% dei km** complessivi sono state autorizzate soltanto **nell'ultimo mese** e, non si può pertanto escludere che possano verificarsi ritardi nella esecuzione dei lavori rispetto alla iniziale programmazione.

Preme rilevare che per i 3 cantieri non autorizzati, ubicati in zone a vocazione commerciale (presenza di numerosi esercizi commerciali) **il Comune ha richiesto lo slittamento dei lavori all'estate del 2021, per non incidere negativamente sulla redditività di tali esercizi commerciali**, già duramente penalizzati dalla chiusura forzata nel periodo di lock-down. Nell'Allegato 1 "Elenco richieste autorizzazioni al comune di Forlì" si riporta la tabella con l'elenco delle richieste di autorizzazione inviate al comune di Forlì e l'indicazione delle opere attualmente autorizzate.

Per maggiore chiarezza nella Figura 1 sotto riportata sono indicati i tratti di rete associati alle richieste di autorizzazione con indicazione degli interventi autorizzati, autorizzandi e quelli per i quali vi è stata richiesta di slittamento al 2021. Inoltre, in Figura 2 e 3 viene mostrata la localizzazione delle attività commerciali presenti su quelle strade (Viale Spazzoli, via Tevere e via Sillaro) per le quali gli interventi di bonifica rete non sono stati autorizzati per l'anno 2020.

Figura 1 (quadro d'insieme degli interventi oggetto di richiesta di autorizzazione)

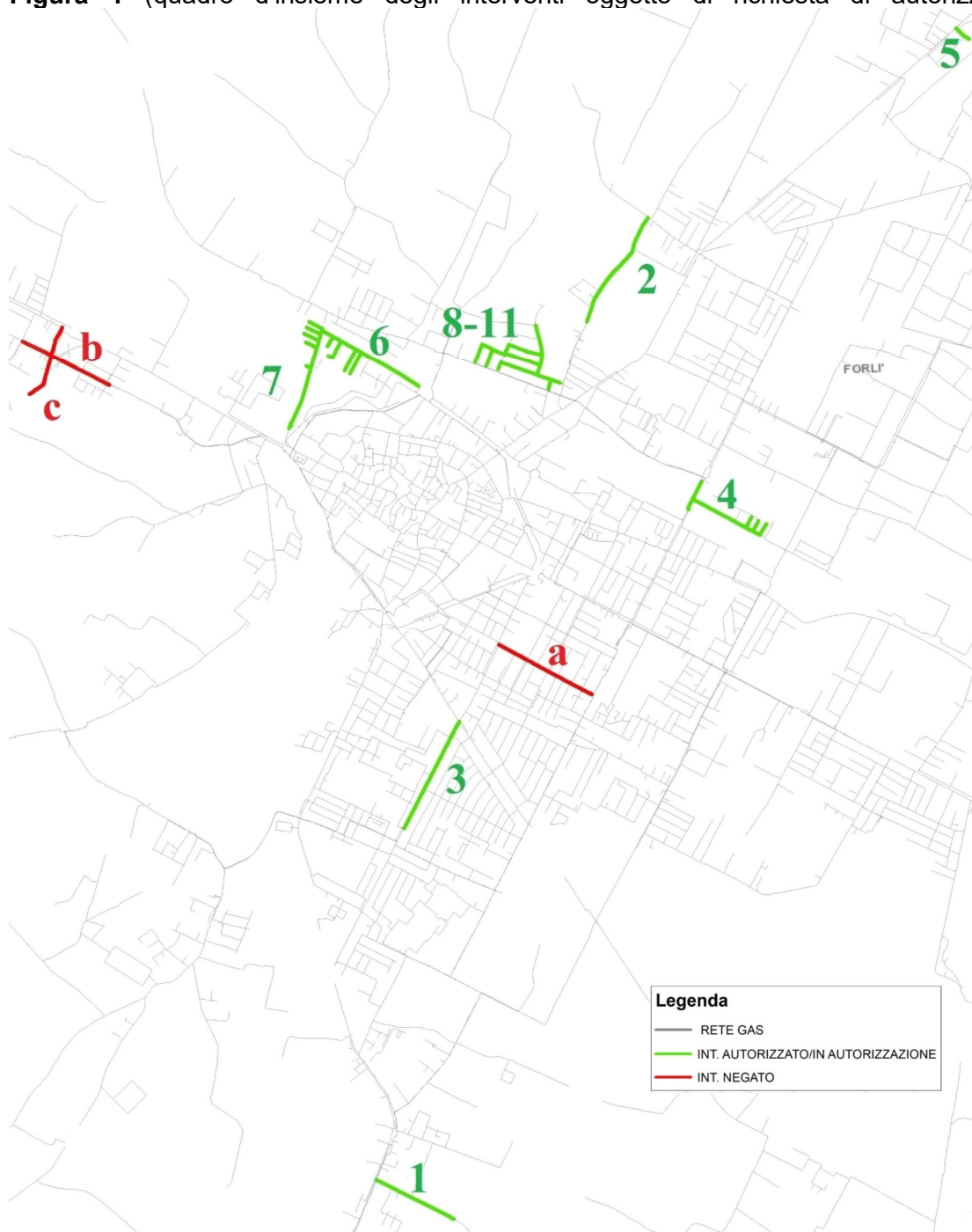


Fig 2: presenza di attività commerciali

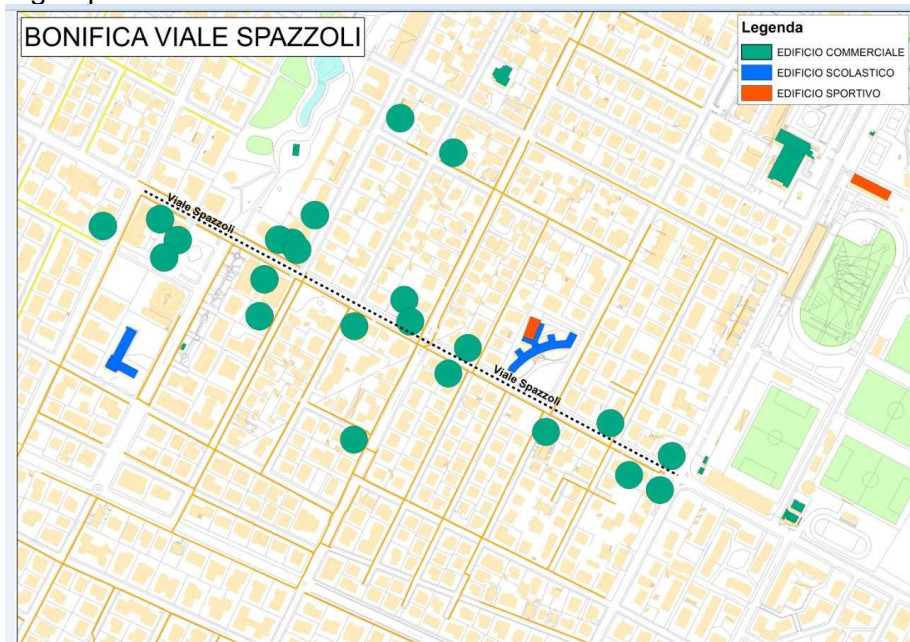
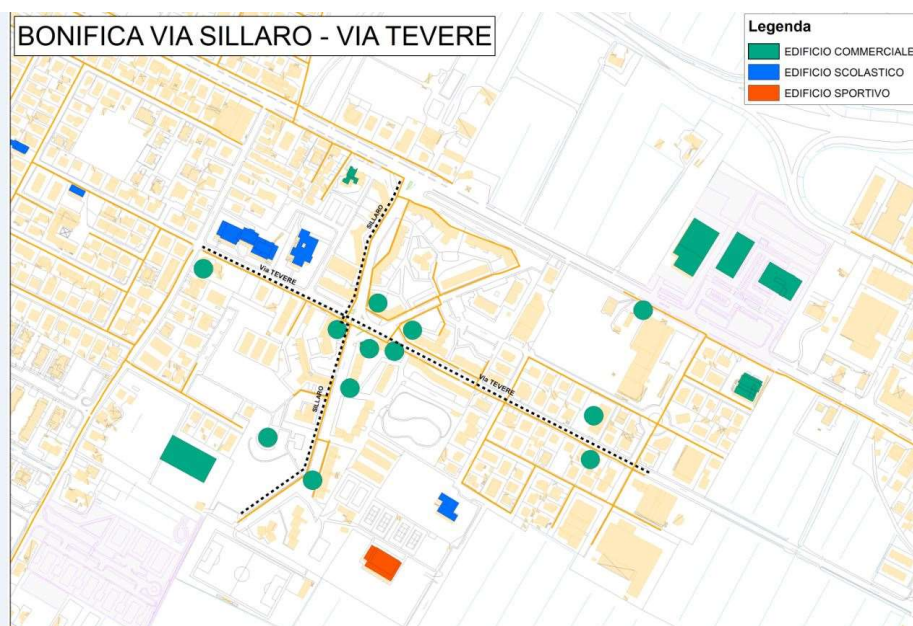


Fig.3



Quanto rappresentato per l'impianto di Forlì in termini di rallentamento dei cantieri 2020 (rallentamento delle attività propedeutiche alla cantierabilità, ritardi nelle autorizzazioni e

attività in campo limitate quasi esclusivamente al secondo semestre) può essere generalizzato e esteso a tutti gli impianti.

Per le ragioni sopra rappresentate si richiede all'Autorità, quindi, di porre in atto:

1. una **riduzione del primo obbligo intermedio al intermedio 31 dicembre 2022 portandolo dal 40% al 30% per assorbire** mediante tale rimodulazione il ritardo accumulato nel 2020 quantificabile, ad oggi, in almeno di un semestre.
2. Il **posticipo della termine per la presentazione della istanza di deroga al 30/06/2021**, come proposto al punto 3.4 del dco, in modo da dare alla Società la possibilità di consuntivare e analizzare i lavori eseguiti nel 2020, traendone le informazioni ritenute necessarie per la presentazione di istanza di deroga che in tal modo potrà essere basata il più possibile su dati fattuali.

In merito alla richiesta di cui al punto 1, a parere della scrivente, disporre da parte dell'Autorità di una riduzione dell'obbligo intermedio del 2022 spingerebbe le Società a **limitare l'utilizzo dell'istanza di deroga** (che nel caso di Inrete, per esempio, potrebbe limitarsi al solo impianto di Forlì), con il doppio vantaggio di evitare appesantimenti burocratici e garantire comunque il risanamento complessivo entro il 2025 per tutti gli impianti non interessati dalla deroga stessa.

Allegati:

Allegato 1 "Elenco richieste autorizzazioni al comune di Forlì"